



Provincia
SAN BONAVENTURA
dei Frati Minori

IL MINISTRO PROVINCIALE

Prot. 34/2021

A tutti i Frati
Alle Sorelle Povere
Ai Fratelli e Sorelle dell'OFS e della GiFra

Cari Fratelli e Sorelle,
il Signore vi dia pace!

Con il semplice segno delle Ceneri eccoci ancora all'inizio della Quaresima, *tempo favorevole e giorno della salvezza* (cfr. 2Cor 6,2).

Quest'anno essa assume un sapore del tutto particolare, perché ci trova già ristretti nelle nostre possibilità di movimento, di incontro, di attività e di espressione. Non ne cerchiamo altre! Allora ci disponiamo a un tempo per confinarci ancor più in qualche pratica o per diventare liberi?

La Provvidenza accompagna la nostra storia soprattutto nei momenti più difficili da decifrare. La via per rinnovare la grazia del battesimo e anche la nostra vita di sequela evangelica ci è aperta dalla *preghiera*, dal *digiuno* e dall'*elemosina*.

Con la *preghiera* non vogliamo forse riconoscere il senso che Dio come Padre buono ha ancora oggi per la nostra vita? Mi sembra una domanda profonda, da porci in questo tempo.

E non c'è qui il cuore di una vita *in obbedienza*, ricerca amorosa di ciò che a Lui piace?

Con il *digiuno* non vogliamo forse permettere al Signore Gesù di portarci con sé nel deserto, per dare un equilibrio nuovo alla nostra relazione con le persone e con l'ambiente, nostra casa comune? Mi sembra urgente cercare vie per vivere questa ecologia di un cuore trasformato.

E non c'è qui forse una relazione nuova, perché *ponderata e casta* con persone e cose?

Con l'*elemosina*, non vuole forse lo Spirito Santo far vibrare il nostro cuore di una misericordia di cui da soli non saremmo mai capaci? Mi sembra imperioso ascoltare oggi il grido dei poveri.

E non c'è qui il senso profondo di una vita *senza nulla di proprio*, capace di restituire a Dio i doni da Lui ricevuti attraverso i poveri, che sono i nostri maestri (cfr. CG 93 §1)?

È allora su questa triplice via aperta per tutti noi, che il cammino della Quaresima ci ricorda di:

dare più spazio alla preghiera: possiamo pensare di perseverare in modo vitale nella fede per una vita cristiana e francescana bella senza dare un tempo congruo e quotidiano alla meditazione, al contatto con le Scritture nella contemplazione amorosa? Restiamo desti, perché la fede può perdere di senso per la nostra vita, sino a ritrovarci di fatto a vivere a prescindere da essa.

Riscoprire il digiuno nella sua profonda valenza spirituale. Non si tratta appena di far diete, ma di fare posto alla Parola di Dio perché, liberati gradualmente dal nostro tirannico e invadente ego, lasciamo spazio in noi alla presenza del Signore e dei nostri prossimi. Non abbiamo paura di trovare modi concreti e attuali per rivedere la relazione con il cibo, con il tempo, con internet e i social, con l'esubero di informazioni, con le cose spesso troppo solo "mie".

Crescere nella misericordia, intessuta di perdono, di stima vicendevole, di tenerezza nel prenderci cura dell'altro: una religiosità senza misericordia, infatti, può diventare rigida e perciò non evangelica. Ed è l'incontro con i poveri a guarirci da questa tentazione. Per questo apriamoci a una **carità** che sappia incontrare, riconoscere e accompagnare situazioni diverse di indigenza. Condividiamo concretamente i frutti di una reale penitenza con i poveri, che oggi crescono sempre più intorno a noi, anche là dove non ci saremmo mai aspettati. Osiamo di più!

Buona Quaresima allora a tutte e a tutti voi, perché la forza che viene dall'alto possa vincere l'accidia, l'inerzia che il tempo prolungato di pandemia rischia di far sedimentare in noi.

Ci affidiamo a Santa Maria, la Madre poverella della nostra fraternità, ai Santi Francesco, Chiara ed Elisabetta, ai tanti Santi, Beati e amici di Dio della nostra Provincia. Sono in cammino con noi anche le donne e gli uomini di buona volontà che incontriamo in modi differenti, specie i poveri, e dai quali possiamo ancora imparare tanto in questo tempo nuovo per passi di umanità nella vita evangelica.

Il Signore vi benedica e vi accompagni, mentre ci ricordiamo a vicenda nel vincolo dell'amore reciproco e nell'intercessione durante questi giorni benedetti di preghiera, digiuno e carità.

Fraternamente



vostro ministro e servo

Fr. Massimo Fusarelli OFM

FR. MASSIMO FUSARELLI OFM

Roma, 17 febbraio 2021

Mercoledì delle Ceneri